

## Come farsi invitare da un uomo in milonga

Titolo volutamente provocatorio, suggeritomi da... Google. Sono andata sul motore di ricerca, ho digitato "come farsi invitare in...", e lui mi ha gentilmente suggerito come finire la frase: "... da un uomo in milonga".

Evidentemente, **non sono l'unica che ha difficoltà**, nonostante i dieci anni di tango ai piedi.

Ma partiamo dall'inizio, chiediamolo a un principiante qualsiasi, cosa sia la cosa più terribile in milonga: ci risponderà sicuramente che uno degli ostacoli più ardui è riuscire a invitare e farsi invitare. E questo a prescindere dal sesso: è difficile sia per gli uomini che per le donne.

Vi dirò di più: ogni volta che mi sembra di aver perfezionato la mirada, e sono elettrizzata magari da alcune serate particolarmente "ballerine", riprecipito nella desolazione con una serata "no", in cui **mi sento praticamente invisibile**.

Non sono ricordi così lontani: è successo sabato scorso.

Come mai è così dura farsi invitare in milonga?  
E, soprattutto, come fare per riuscirci?

Cominciamo dalla difficoltà. Secondo me, ci sono diversi ostacoli da superare, per riuscire a farsi invitare:

- un ostacolo **psicologico**
- un ostacolo **tecnico**
- un ostacolo **logistico**



*Milonga*, foto di [Mojotopt](#), su licenza [CC BY](#)

### L'ostacolo psicologico

L'ostacolo iniziale - il maggiore - è quello psicologico.

Parliamoci chiaro: a meno di non essere degli animali da palco o dei commerciali nati, da che mondo è mondo **rompere il ghiaccio con una persona sconosciuta** è molto difficile.

Perché si mostra vulnerabilità, ci si deve esporre senza avere la garanzia che anche l'altra persona faccia lo stesso. In altre parole, **si rischia la figuraccia**, e ogni santa volta è un salto nel buio: non ci sono anni di esperienza che tengano (esistono delle reti di salvataggio, però, come vedremo più avanti).

### L'ostacolo tecnico

Un ostacolo da non sottovalutare è poi quello "tecnico", vale a dire che spesso **non conosciamo gli strumenti** per ovviare alla nostra incapacità di rompere il ghiaccio, perché in **milonga** valgono **regole** che non sono le stesse del mondo che sta "fuori". Esiste uno specifico **galateo del tango**, il cosiddetto **código milonguero**.

È come andare in Inghilterra, conoscere la lingua alla perfezione, ma non sapere che lì si guida a sinistra: provate a attraversare la strada restando incolumi! Conoscere la lingua vi aiuterà solo fino a un certo punto, in questo caso.

Lo stesso vale per il tango: potete avere una tecnica eccellente, ma se non conoscete **i meccanismi che regolano la milonga**, intesa come gruppo sociale, e non applicate le norme del **galateo della milonga**, sarà difficilissimo riuscire a ballare.

### L'ostacolo logistico

L'ultimo ostacolo è quello logistico, ovvero: siamo ballerini con anni di esperienza, sicuramente non timidi, e assidui frequentatori di milonghe. Ma ci hanno piazzato **in un posto** che definirlo "**infelice**" è un eufemismo...

Ebbene, è quello che è successo a me sabato. Ero in seconda fila, una milonga abbastanza ampia, strapiena di gente - che peraltro non conoscevo -, rapporto uomini/donne di circa 1 a 3. Sono partita abbastanza ottimista, ho ballato un paio di tandes (con gente conosciuta e più o meno salutata entrando), e poi basta: mi sono trasformata nella donna invisibile!

E quindi è cominciata la frustrazione... sempre maggiore a ogni tanda che passavo seduta...

Arriviamo quindi al nocciolo di questo post: come riuscire a farsi invitare in milonga?

C'è tutta una serie di **tattiche per acquisire visibilità in milonga** che assomigliano molto alle tecniche di marketing (ma che in realtà confermano la mia idea che anche il marketing, come il tango, sia solo una questione di buonsenso e educazione).

Lo so, è molto poco poetico parlare di sé come di un prodotto da vendere, ma passatemi il paragone, oppure smettetela di leggere. ;)

Innanzitutto, non aspettatevi miracoli: non posso garantire che gli uomini faranno la fila per invitarvi, ma sicuramente questi consigli vi aiuteranno a **risolvere una serata** altrimenti a altissimo "rischio tappezzeria".

Ecco il mio personale decalogo:

## 1. Sorridete

Sembra banale, vero? Ebbene, non lo è. Quante volte mi guardo intorno, in milonga, e vedo **facce imbronciate o distanti!** Ogni tanto c'è anche la mia, tra quelle facce: e di solito è una serata in cui **non ballo granché**.

La cosa più difficile, infatti, è sorridere sembrando naturali quando magari sono due ore che non ballate e nessuno vi invita... Bisogna in ogni modo cercare di superare il circolo vizioso per cui se non sorridete, non vi invitano, e se non vi invitano, non sorridete...

Il sorriso è il primo, fondamentale, biglietto da visita, fin da quando si entra. Occhi sorridenti, testa alta, in fondo ci stiamo andando a divertire!

## 2. Salutate

Altro consiglio della nonna. "Ciao, buonasera!": anche se quel tizio non lo conoscete, **salutarlo con un sorriso male non fa!** Una battuta agli organizzatori, un ringraziamento...

Però, magari, alla fine di una stancante giornata di lavoro non siamo proprio dell'umore per metterci a salutare a destra e sinistra. Non siamo venute a ballare proprio per risolverci il morale?

Be', questo è il modo giusto per cominciare la serata nel modo sbagliato.

## 3. Comunicate con il vostro corpo

La **comunicazione non verbale**, in milonga, è fondamentale! Senza arrivare ai sofismi psicologici che analizzano per quanto tempo ci tocchiamo i capelli per determinare il grado di interesse per chi ci sta di fronte, è però innegabile che alcune posizioni denotano **apertura o chiusura**, e quindi attirano o scoraggiano inviti.

Non siete convinte?

Be' invitereste volentieri a ballare una di queste persone?



Foto tratta dall'articolo [Linguaggio del corpo. Come scoprire cosa pensa l'altra persona.](#)

Io cerco di non tenere **mai le braccia incrociate**, per esempio. Mi sforzo di tenere una **postura eretta** mentre sono seduta, **mi guardo intorno** a cercare l'eventuale mirada dei ballerini (anche a tanda iniziata), **sorrido**.

Poi, quando ormai è troppo tardi per venire invitate, perché magari siamo al penultimo pezzo della tanda, osservo i ballerini in pista, li studio e se mi piace come ballano **cerco il loro sguardo** - la mirada può cominciare anche da qui!

## 4. Comunicate con il vostro abbigliamento

In milonga, l'abito fa il monaco. Andare a ballare curate, ben pettinate, profumate di buono, conta.

In milonga, il vestito è un modo di comunicare anche altre cose, però. Sofferamiamoci su alcune di queste.

### *Le scarpe*

**Scarpe altissime, nuovissime, luccicosissime**, dicono: "Sono fighissima e resisto stoicamente al male ai piedi pur di ballare con te".

Ma attenzione, perché **scarpe consumate** nella parte interna del tallone, un po' **ingrigite** dalla pista, dicono: "Sono una che balla tanto e ama il ballo per quello che è; prediligo una scarpa-ciabatta perché così riesco a ballare più a lungo, per il puro amore del tango e non per piacere a un uomo".

In ogni caso, attente a non confondere scarpe "vissute" con le scarpe da ballo liscio, quelle un po' da vecchietta, con il **tacco a rochetto stile Mary Poppins**. Queste comunicano, solitamente: "Sono una principiante, non so cosa va di moda in milonga, sono entrata in un negozio qualsiasi di accessori per la danza e la commessa mi ha propinato le scarpe più comode che c'erano".

### *Il vestito*

In milonga, come sappiamo, siamo tutte belle. Tutte eleganti, tutte con abiti meravigliosi (o quasi, come vi raccontavo [qui](#)...). Però ci sono tanti **stili diversi**, che rispecchiano **modi di essere diversi** (con le dovute eccezioni, ovviamente!).

Per esempio, chi si veste con **tuniche e pantaloni larghi**, stretti alla caviglia, generalmente preferisce uno stile di tango meno tradizionale (salon o nuevo).

Chi viene in milonga in **jeans**, solitamente è uno spirito libero o ha cominciato a ballare da poco.

Il colore predominante, nelle milonghe italiane, è il **nero**.

Proprio per questo motivo, io ho cominciato a andare a ballare in milonghe nuove, che non conosco e dove non sono conosciuta, **vestita di colori sgargianti**: rosso, verde smeraldo, turchese...

Perché?

Ve lo racconto. Al liceo avevo messo a punto una tecnica infallibile: quando non volevo essere interrogata, mi vestivo di grigio, marrone o nero. Quando invece volevo essere interrogata, mettevo maglioni gialli o rosa confetto.

E **funzionava sempre!**

Lo stesso in milonga: quando voglio farmi notare, lo faccio alla grande. Ecco, per esempio, il mio ultimo acquisto... ;)



## 5. Niente effusioni

La milonga non è il posto giusto per sbaciucchiarsi e dichiarare il proprio amore attraverso effusioni appassionate con il vostro compagno/fidanzato/marito. Soprattutto se quella sera (ma anche quelle successive) volete **ballare anche con altri**...

L'uomo è un animale possessivo: se i ballerini percepiscono che siete "proprietà altrui" difficilmente vi si avvicineranno.

Questo non significa che non dovete entrare in milonga accompagnate; solo, se lo fate, preparatevi a avere vita più dura e inviti più rari. Per questo motivo, mantenere un atteggiamento distaccato aiuta a comunicare che sì, quello seduto a fianco a voi è il vostro uomo, ma **non cercherà di uccidere chiunque osasse invitarvi**.

## 6. Niente chiacchiere (nemmeno via whatsapp)

Nulla scoraggia un uomo dall'invitarvi quanto vedervi **occupata a fare altro**. In particolar modo, **chiacchierare in modo fitto con l'amica** seduta al vostro fianco!

Voi probabilmente lo fate proprio perché nessuno vi invita e vi state annoiando, e altrettanto probabilmente vi state lamentando con lei della serata fiacca, ma state ottenendo esattamente **l'effetto contrario** a quello sperato.

Allo stesso modo, nessun uomo vi si avvicinerà se state **scrivendo al cellulare**.

Ovviamente, queste sono ottime tecniche se voi **davvero non volete ballare**, per riposarvi un po' o per evitare quel certo ballerino che non vi piace. :)

## 7. Fate la prima tanda con un ballerino bravo

Consiglio non sempre attuabile, me ne rendo conto. Ma è la dura legge della milonga: se vi vedono ballare, magari a inizio serata, con la pista ancora semivuota e quindi in modo estremamente visibile, con un principiante, verrete con ogni probabilità **bollata come principiante** pure voi, e tutti tenderanno a starvi alla larga.

Cosa già alquanto fastidiosa e discriminatoria se siete principianti, ma figuratevi se non lo siete!

A me è capitato, poche settimane fa, di venire invitata da un ballerino bravetto (ma niente di che) perché la milonga era ancora semivuota. Insomma, in condizioni normali, lui non sarebbe sicuramente stato una mia prima scelta, non mi sarei di certo stracciata le vesti se non fossi riuscita a ballare con lui. Dopo il primo tango, mi ha chiesto: "Ma tu non sei principiante?", con aria tra il sorpreso e il perplesso. Gli ho risposto: "Ballo da dieci anni, vedi tu". "Ah, allora il principiante è il tuo compagno!".

Ora, io lo so che, **come dice Veronica Toumanova**, "una regina è regina sempre, non importa con chi stia parlando" (o ballando), ma io mi sono dovuta trattenere dal mandarlo a quel paese, sto buzzurro.

E in ogni caso, se, dopo averci ballato insieme un tango, non riesci a renderti conto del livello della tua compagna, tanto figo non sei, ecco.

Ora, io so che qui alcuni uomini si ergeranno a **difensori dell'onore della categoria**, ma a loro dico: rassegnatevi, per ora siete in minoranza. I paladini delle principianti sono sempre meno di quelli che amano ballare un bel tango con una brava (e se è gnocca pure meglio).

## 8. Spostatatevi all'interno della milonga

Bene, abbiamo parlato di difficoltà logistiche. Tipo che vi hanno piazzato in **quarta fila**, dietro a una sedia con una montagna di cappotti, in una milonga male illuminata e piena di colonne che manco San Pietro.

Non state lì! Spostatevi. Muovetevi, cambiate aria, **sedetevi al posto di altri**, che poi quando arriveranno vi alzerete e vi scuserete con un sorriso (ma intanto qualcuno vi avrà visto e notato).

Mettetevi a **portata di mirada** di quel ballerino meraviglioso con cui vorreste fare almeno una tanda.

Siate coraggiose, un po' impertinenti, un po' scorette, anche. Sempre con il sorriso. Del resto, è solo il tentativo di prendervi la rivincita dalla mala sorte che vi ha cacciato in un posto che dire infelice è un complimento, no?

Ah: la prossima volta, **ricordatevi di prenotare prima**.

## 9. Scambiate due chiacchiere al bar o al buffet

Consiglio che si accompagna a quello precedente: nella vostra peregrinazione in giro per la milonga, fate un giretto al buffet o al bar. Qui **l'atmosfera è più rilassata**, nessuno vi guarda storto se attaccate bottone, non disturbate nessuno parlando a voce alta, potete fare **due chiacchiere con amici e sconosciuti**. Che poi, magari, **vi inviteranno a ballare**.

Ovviamente, questo funziona anche **nella fila per il bagno**, ma era meno elegante da mettere nel titolo. :)

## 10. Abbiate pazienza (tanta pazienza)

Quando la serata è davvero "no", l'unica cosa da fare è **armarsi di pazienza**, sperando di aver dormito molto bene la sera prima. E aspettare.

Dipende da milonga a milonga, ma dopo una certa ora, che può essere mezzanotte nelle milonghe infrasettimanali ma è sicuramente dopo in quelle del fine settimana, gli inviti cominciano miracolosamente a arrivare.

Un po' perché la gente **comincia a andare via** (e quindi c'è meno concorrenza), un po' perché se, per vostra sfortuna, vi trovate in una milonga incestuosa, gli uomini avranno finito il loro giro di amiche e quindi cominceranno a ballare anche con le sconosciute. Con voi.

Armatevi di santa pazienza e... buona fortuna!